

ESERCIZIO 1 ► PRONOME RELATIVO CON ANTECEDENTE SOSTANTIVO

Inserisci la forma corretta del pronome relativo.

- Beatus est homo amicos fidelissimos habet.*
Felice è l'uomo che ha amici molto fedeli.
- Non omnes libri legi me delectaverunt.*
Non tutti i libri che ho letto mi sono piaciuti.
- Luna collustratur luce a sole recipit.*
La luna è illuminata dalla luce che riceve dal sole.
- Laudamus cives legibus parent.*
Lodiamo i cittadini che obbediscono alle leggi.
- Animus regit corpus praepositus est.*
L'animo governa il corpo, a cui è preposto.
- Homines, magnae divitiae sunt, non semper beati sunt.*
Le persone che hanno grandi ricchezze non sempre sono felici.
- Memini praecepta a magistro meo accēpi.*
Ricordo gli insegnamenti che ho ricevuto dal mio maestro.
- Causa tacui tibi nota est.*
La ragione per cui (per la quale) ho taciuto ti è nota.
- Cicero, nomen omnibus notum est, magnus orator fuit.*
Cicerone, il cui nome è noto a tutti, fu un grande oratore.
- Portus, navigatis, securus est.*
Il porto verso cui (verso il quale) navigate è sicuro.
- Alpes, Hannibal cum exercitu transiit, inviae putabantur.*
Le Alpi, attraverso cui passò Annibale con l'esercito, erano ritenute invalicabili.
- Legati, foedus ictum erat, domum redierunt.*
Gli ambasciatori, da cui (dai quali) era stato stipulato il trattato, ritornarono in patria.
- Iter, suscepisti, longum ac difficile est.*
Il viaggio, che hai intrapreso, è lungo e difficile.
- Res, dicis, ignoro.*
Non conosco i fatti, di cui parli.

ESERCIZIO 2 ► PRONOME RELATIVO CON ANTECEDENTE PRONOME - L'ITALIANO «CHI» - RELATIVI INDEFINITI

Inserisci la forma corretta dell'antecedente e del pronome relativo.

- Lex punit errat.*
La legge punisce colui che sbaglia.
- Omnes scripsi, mihi responderunt.*
Tutti quelli a cui ho scritto, mi hanno risposto.
- Tandem expectabam, pervenit.*
Finalmente è arrivato colui che aspettavo.
- Saepe homines cupiunt obtinere non possunt.*
Spesso gli uomini desiderano quelle cose che non possono ottenere.
- verum cognoscunt, dicant!*
Quelli che conoscono la verità, parlino!
- Cara nobis est memoria multa beneficia accepimus.*
Ci è caro il ricordo di coloro da cui abbiamo ricevuto multi benefici.
- Cognoscere cupio apud te invitavisti.*
Desidero conoscere quelli che hai invitato da te.
- Repete mihi legisti.*
Ripetimi ciò che hai letto.

9. *nescis, noli disputare!*
Non parlare delle cose che non sai.
10. *rei adēram, valde commotus sum.*
Io che ero presente al fatto, mi sono profondamente commosso.
11. *Bis dat cito dat.*
Dà due volte chi dà prontamente.
12. *Infelix est vita* *semper timet.*
Infelice è la vita di chi ha sempre paura.
13. *sinceri sunt, omnes fidem praebent.*
A chi è sincero tutti prestano fede.
14. *Bene accipiam* *domum meam hospes venerit.*
Accoglierò bene chi verrà a casa mia come ospite.
15. *accidit, certio rem me fac.*
Qualunque cosa accada, informami.
16. *hoc fecit, ei gratus ero.*
Chiunque abbia fatto ciò, io gli sarò grato.

ESERCIZIO 3 ► PROPOSIZIONE RELATIVA CON ANTECEDENTE SOSTANTIVO

Traduci le seguenti frasi.

- a. ¹ *Legi pertibenter epistulas, quas ad te Brutus misit ex Asia.* ² *Hannibal cum ingenti exercitu et elephantibus ad Alpes pervēnit, quae Italiam a Gallia seiungunt.* ³ *In Gallia flumen est Arar, quod per fines Haeduum et Sequanorum in Rhodanum inflūit incredibili lenitate.* ⁴ *Spem maximam habeo in Balbo, ad quem de te diligentissime et saepissime scribo.* ⁵ *Graeci ad Rhodani ostium urbem condidērunt, quam Massiliam appellavērunt.* ⁶ *Caesar, cum in Italiam pervēnit, legiones, quae apud Aquileiam hiemabant, ex hibernis edūxit.* ⁷ *Caesar duas fossas quindēcim pedes latas perduxit, quarum interiorem aquā complevit.* ⁸ *Vulneribus defessi, hostes terga vertērunt, quorum magnum numerum noster dux interfecit.*
- b. ¹ È ricco l'uomo che non desidera le ricchezze che non ha. ² Ulisse fu attratto dalla bellezza di Nausicaa, il cui volto era simile al volto di una dea. ³ Il consiglio, che mi hai dato, è stato utile non solo a me, ma anche agli amici a cui l'ho riferito. ⁴ I soldati respinsero i nemici che avevano assalito (usa *peto, is*) l'accampamento e con cui avevano a lungo combattuto. ⁵ I mari da cui sono bagnate le coste dell'Italia sono tiepidi e calmi. ⁶ Le due legioni, a cui era a capo Labieno, circondarono l'accampamento che i nemici avevano posto sul colle. ⁷ Atene, le cui mura erano molto larghe e robuste, era considerata una città che non poteva essere conquistata. ⁸ Tutti amano la propria patria, di cui nulla è più caro.

ESERCIZIO 4 ► PROPOSIZIONE RELATIVA CON ANTECEDENTE PRONOME - RELATIVI INDEFINITI

a. Traduci le seguenti frasi.

- ¹ *Ne rei publicae administrationem committamus (iis) quibus in omni privata re fidem denegavimus.*
² *Is quibus magnae divitiae sunt, multos adulescentes habent, amicos autem admodum paucos.* ³ *Qui verum cognoscunt, dicant.* ⁴ *Dives est qui quod non habet non cupit.* ⁵ *In proelio iis maximum est periculum, qui maxime timent.* ⁶ *Quidquid vulgo placet, vita!* ⁷ *Quemcumque aspexisti, ego ille non eram.* ⁸ *Quoscumque de te queri (= «lamentarsi») audivi, quocumque modo potui, placavi.*

b. Traduci le seguenti frasi, prestando attenzione alla corretta traduzione dell'italiano «chi».

- ¹ Cicerone mostrò a tutti quelli che erano presenti in Senato che Catilina aveva congiurato contro lo stato.
² Tutti quelli che sono onesti, non temono la severità delle leggi. ³ Tranne costoro che si sono rifugiati sui monti, tutti gli altri sono stati catturati dai nemici. ⁴ Qualunque cosa tu abbia intenzione di fare, sii prudente! ⁵ Misera è la vita di chi non ha amici. ⁶ Chi chiede la ricompensa di un'azione malvagia, sbaglia due volte. ⁷ Concedi il perdono a chiunque te lo chieda. ⁸ In qualunque momento tu voglia andartene, non ti tratterrò.

ESERCIZIO 5 ▶ PRONOME RELATIVO: RIEPILOGO

Traduci le seguenti frasi.

- 1 *Iniusta sunt illa bella, quae sine causa suscipiuntur.* 2 *Palëa, quam ventus dissipat, humana gloria est.* 3 *Non qui parum habet sed qui plus cupit vere pauper est.* 4 *Pythagoras in Italia fuit eodem tempore, quo L. Brutus patriam liberavit.* 5 *Mons est in Campania cui nomen est Vesëvus, cuius e vertice ignes cineresque erumpunt.* 6 *Tibi omnibusque quod scis prodest, quod nescis obest.* 7 *Qui gladio ferit, gladio perit.* 8 *Bruto scripsi epistulam, qua meum adventum ei nuntiabam.* 9 *Detur facile veniam illi qui veniam petit.* 10 *Qui beneficium accëpit, gratus esse debet ei qui beneficium dedit.*

ESERCIZIO 6 ▶ AVVERBI DI LUOGO RELATIVI

Completa le seguenti frasi, di cui viene proposta la traduzione, inserendo il corretto avverbio di luogo relativo o relativo indefinito.

- Urbem venis, non cognosco.*
Non conosco la città da cui (da dove) vieni.
- Locus iturus sum, celeberrimus est.*
Il luogo dove ho intenzione di andare, è molto frequentato.
- Urbs, amici mei habitant, in Hispania est.*
La città, dove vivono i miei amici, è in Spagna.
- *es, te inveniam.*
Ti troverò, dovunque ti trovi.
- Tecum ero ivëris.*
Sarò con te, dovunque andrai.
- *est concordia, ibi pax.*
Dove c'è la concordia, lì c'è la pace.
- *vobis videtur, ite!*
Andate dove vi pare!
- Illuc redibo, abii, transiens huc pervëni.*
Ritornerrò là, da dove sono venuto, passando per dove sono giunto qui.
- Barbari, transibant, urbes agrosque vastabant.*
I barbari, dovunque passavano, devastavano città e campagne.
- Advënae, veniunt, Italiae amoenitates magni faciunt.*
Gli stranieri, da dovunque vengono, ammirano molto le bellezze d'Italia.

ESERCIZIO 7 ▶ AVVERBI DI LUOGO RELATIVI

Traduci le seguenti frasi.

- 1 *Ubi Roma, ibi ius.* 2 *Loca, qua Alexander exercitum ducebat, deserta aridaque erant.* 3 *Egnatius (= «Egnazio»), ubicumque est, quodcumque agit, renëdet.* 4 *Hannibal, Carthaginensium dux, in Italiam per Alpes descendit, ubi apud Clastidium, exercitum quem Romani in eum miserant, profligavit.* 5 *Etiam servi eo, quo omnes accurrebant, accurrerunt et arma, ut hostes repellërent, cepërunt.* 6 *Umbra, ubicumque est, ibi esse corpus ostendit.* 7 *Urbs ubi vivimus Mediolanum est, (urbs) qua nunc tendimus Romam, unde, post aliquos dies, Mediolanum redibimus.* 8 *Quocumque eo, me tenet desiderium Romae.*

ESERCIZIO 8 ▶ PROPOSIZIONI RELATIVE IMPROPRIE

Completa le seguenti frasi, di cui viene proposta la traduzione, coniugando nel modo e nel tempo opportuni il verbo della relativa impropria.

- E castris milites exierunt qui (= ut ii) vallum*
Dall'accampamento uscirono i soldati per scavare (= «che scavassero»; *effodio, is, effodi, effossum, ère*) una trincea.
- Epistulae tuae adeo periucundae sunt, quas (= ut eas) saepe*
Le tue lettere sono così piacevoli che spesso le rileggo (*lectito, as, avi, atum, are*).



3. *Nemo est qui mortem non*
Non c'è nessuno che non tema (*timeo, es, timui, ěre*) la morte.
4. *Natura homini rationem ded*
La natura ha dato all'uomo la ragione perché (= «che») frenasse (*rego, is, rexi, rectum, ěre*) le passioni dell'animo.
5. *Nemo est tam senex qui non* *se annum vivere posse.*
Nessuno è tanto vecchio da non ritenere (= «che non ritenga»; *puto, as, avi, atum, are*) di poter vivere ancora un anno.
6. *Inventi sunt multi qui vitam pro patria profundere parati*
Si trovarono molti che erano pronti a offrire la vita per la patria.
7. *Darēus pontem in Histro flumine fecit, quo copias*
Dario costruì un ponte sul fiume Istro per farci passare (= «su cui facesse passare»; *traduco, is, traduxi, tractum, ěre*) le truppe.
8. *Nulla umquam res publica tam firma fuit quae bellis civilibus non*
Nessuno stato fu mai tanto saldo da non essere abbattuto (= «che non fu abbattuto»; *everto, is, everti, eversum, ěre*) dalle guerre civili.

ESERCIZIO 9 ► PROPOSIZIONI RELATIVE IMPROPRIE (FINALI E CONSECUTIVE)

Completa la traduzione delle seguenti frasi, rendendo correttamente in italiano le relative sottolineate, quindi indicane il valore finale (F) o consecutivo (C) (considera relative consecutive anche quelle espresse col congiuntivo caratterizzante).

1. *Senatus dictatorem creavit qui rem publicam servaret.* F C
Il Senato nominò un dittatore
2. *Nulla gens tam fera est quae deos non colat.* F C
Nessun popolo è tanto selvaggio
3. *Sunt qui adfirment mundum a Fortuna regi.* F C
Ci sono quelli che il mondo è governato dalla sorte.
4. *Heri epistulam tabellario dedit, qui eam tibi mox tradēret.* F C
Ieri ho dato una lettera al corriere,
5. *Carthagine missi sunt legati, qui indutias a senatu petērent.* F C
Da Cartagine furono mandati ambasciatori
6. *Is sum qui iniquitatem non feram.* F C
Sono tale da
7. *Labienus delectos misit qui collem occuparent.* F C
Labieno mandò soldati scelti
8. *Cicero adeo eloquentia eminuit qui maximus oratorum putatus sit.* F C
Cicerone si distinse a tal punto nell'eloquenza

ESERCIZIO 10 ► PROPOSIZIONI RELATIVE IMPROPRIE - COSTRUZIONE DI DIGNUS E INDIGNUS

Traduci le seguenti frasi.

- 1 *Patricii in Aventinum montem Menenium Agrippam miserunt, qui plebi suaderet ut in urbem rediret.*
- 2 *Alcibiades tam sagax erat, qui decipi non posset.* 3 *Senatus legatos Tyrum misit, qui pecuniam recuperarent.*
- 4 *Cum Xerxes bellum renovaturus esset, Athenienses novos praetores (= «strateghi») elegerunt, qui exercitui praessent.*
- 5 *Germani neque Druides¹ habent, qui rebus divinis praesint, neque sacrificia celebrant.*
- 6 *Pauci inveniuntur qui suas cupiditates vincant.* 7 *Missi sunt cum Leonida trecenti Spartiates qui Thermopylas occuparent atque transitum in Graeciam barbaris impedirent.*
- 8 *Nihil est quod deus efficere non possit.*
- 9 *Facilius reperiuntur qui se ultro morti offerant quam qui dolorem patienter ferant.*
- 10 *Vere dignus es maioribus tuis.* 11 *Lucius indignus est qui amicus tuus sit.* 12 *Marcus dignus est quem in tuam amicitiam accipias.*

1. I «Druidi» sono i sacerdoti dei Galli; fra i loro compiti c'era anche quello di «sovraintendere ai riti religiosi» (*rebus divinis praessee*).

ESERCIZIO 11 ► NESSO RELATIVO E PROLESSI

Completa la traduzione delle seguenti frasi, prestando attenzione al mutamento di costrutto nel passaggio dal latino all'italiano.

1. *Video te optimos libros emisse: quos magna cum delectatione lege.*
Vedo che hai comperato ottimi libri: leggi con grande piacere!
2. *Quibus rebus perfectis, Caesar in Galliam se recēpit.*
....., Cesare si ritirò in Gallia.
3. *Audio te nobiscum venturum esse. Quod mihi pergratum est.*
Sento dire che verrai con noi. mi fa molto piacere.
4. *Hostes appropinquabant: quod cum oppidani viderunt, ad arma cucurrerunt.*
I nemici si avvicinavano: appena gli abitanti videro, corsero alle armi.
5. *Quae cum ita sint, omnia dicam.*
....., dirò ogni cosa.
6. *Aegrotus sum, quam ob rem Romam venire non possum.*
Sono ammalato, non posso venire a Roma.
7. *Qui mortem timent, eos Epicurus philosophus obiurgat.*
Il filosofo Epicuro rimprovera temono la morte.
8. *Quibus animalia vivunt, ea ultro terra suppedītat.*
La terra offre spontaneamente vivono gli animali.

ESERCIZIO 12 ► NESSO RELATIVO E PROLESSI DELLA RELATIVA

Traduci le seguenti frasi.

- 1 *Quem dii diligunt, is adulēscens moritur* (= «muore»). 2 *Qui dicunt se omnia scire, ii indocti ac arrogantes sunt.* 3 *Saepe quos divitiae honoresque in summum fastigium evexerunt*¹, *ii magni videntur sed non sunt.* 4 *Cui sufficit quod habet, is vere dives est.* 5 *Quae gentes in Lybiae solitudinibus vivunt, de iis narrabo.* 6 *Omnes Gallorum principes concilium in silvis habuerunt et cum Romanis decertare statuērunt. Quae omnia Caesar per exploratores compērit.* 7 *Volsci et Aequi bellum renovaverunt: qua de causa senatus novus dilectus edixit.* 8 *Quae cum ita sint, omnia istius scelēra enumerabo.* 9 *Diu aegrotavit Atticus noster! Qua re Romam redire non potuit.* 10 *Eodem tempore equites Pompei universi procurrērunt: quorum impetum noster equitatus ferre non potuit.* 11 *Multos Pompeianos apud Corfinium Caesar cepit; quos incolūmes ad domos suas remisit.* 12 *Quibus rebus cognitis, Caesar a Gallia quam celerrime Romam rediit.* 13 *Ratio docet Deum esse: quo concesso, sequitur* (= «ne consegue») *ut mundum a Deo administretur.*

1. *Ad summum fastigium evehēre*, «innalzare al più alto grado di potenza».

Versioni

VERSIONE 1 Il mito della fondazione di Roma (I)

Secondo la leggenda, quando Romolo e Remo decisero di fondare una città, sorse fra loro una contesa su chi dei due avrebbe esercitato il potere supremo. Per dirimerla si affidarono agli dèi che si credeva manifestassero la loro volontà attraverso gli *auguria*, cioè «i segni augurali» o «auspici» ottenuti attraverso l'osservazione e l'interpretazione del volo degli uccelli o di altri fenomeni naturali.

Costrutti notevoli:

- proposizione relativa

*Romulus et Remus in iis locis, ubi expositi ubique educati erant, urbem condere cupiebant, in qua Albani et Latini, qui in civitatibus suis supererant*¹, *asylum invenire possent*². *Iis, qui omnes agricolae erant, etiam magnus pastorum numerus additus est* (= «si aggiunse»), *et ea multitudo futurorum civium facile spem faciebat*³ *eam urbem, quam Romulus ac Remus condituri erant, maiorem quam Albam Laviniumque*⁴ *fore. Intervēnit deinde his cogitationibus avitum malum, regni cupido, atque inde foedum certāmen exarsit, coortum* (= «sorto») *e satis*



levi causa. Fratres, quod gemīni erant nec aetas discrīmen facere poterat, statuērunt ut dii, sub quorum tutela ea loca erant, auguriis indicarent novae urbis conditorem et regem. Romulus auguria cepit in Palatino, Remus in Aventino.

1. *Supersum* significa qui «essere in soprannumero». 2. La relativa *qui... possent* è al congiuntivo perché esprime un dato possibile («nella quale potessero...»). 3. *Facile spem facere*, «far ragionevolmente sperare». 4. Albalonga è la città fondata da Ascanio, figlio di Enea, mentre Lavinio fu fondata da Enea, che così la chiamò dal nome della moglie Lavinia.

■ Lavoro sul testo

- 1 Individua e sottolinea nel testo le proposizioni subordinate relative, indicando:
 - a. se sono introdotte da un pronome o da un avverbio;
 - b. il caso, il genere, il numero e il termine di riferimento dei pronomi relativi.

■ Responde Latine

- 1 *Ubi Romulus et Remus novam urbem condere cupiebant?*
- 2 *Quid de urbe, quam condituri erant, sperabant?*
- 3 *Quid effecit ut inter fratres foedum certamen existeret?*
- 4 *Cur fratres statuērunt ut dii regem auguriis indicarent?*
- 5 *Ubi Romulus auguria cepit? ubi Remus?*

VERSIONE 2 Il mito della fondazione di Roma (II)

A causa della diversa interpretazione degli auspici inviati dagli dèi, scoppia una rissa tra i seguaci dei due fratelli, durante la quale Remo viene ucciso. La più nota versione del mito narra che fu Romolo ad uccidere il gemello Remo, perché questi, per scherno, era saltato oltre il solco che delimitava la cerchia delle future mura della città. Nel mito la sorte di Remo esemplifica la sorte di tutti coloro che oseranno attentare alla sicurezza di Roma.

Costrutti notevoli:

- proposizione relativa

Remus prior sex (= «sei») vultures vidisse fertur, deinde duplicem numerum Romulus; tum et Remus et Romulus a comitibus suis reges consalutati sunt: ille tempore augurii praecepto¹, hic numero avium. Ideo cum, ira commoti, ad manus venissent, in turba (= «nella mischia») ictus, Remus decidit. Vulgatior fama est² Remum ludibrio fratris novae urbis muros transiluisse et interfectum esse ab irato Romulo qui haec verba adiecit: «Sic pereat quicumque alius transiliet moenia mea». Ita solus imperium cepit Romulus et nova urbs conditoris nomine appellata est.

1. *Tempore... praecepto*, «per la precedenza dell'apparizione». 2. *Vulgatior fama est*, «più diffusa è la leggenda».

VERSIONE 3 Risoluto intervento di Scipione

Dopo la sconfitta di Canne (216 a.C.) ad opera di Annibale, il Senato affida il potere consolare (*maximum imperium*) al giovane Publio Cornelio Scipione che, venuto a sapere che un gruppo di nobili romani, temendo la caduta della città, vuole abbandonare Roma, interviene con risoluta fermezza e li convince a giurare di non abbandonare la patria.

Costrutti notevoli:

- proposizione relativa impropria

Post cladem Cannensem, quae Romanis gravissima fuit, quod in ea ambo (nom. = «entrambi») consules maiorque militum pars perierant atque pauci superfuērunt, senatus ad P. Cornelium Scipionem, admōdum iuvenem, maximum imperium commisit, qui rei publicae salutis provideret. Olim ei, qui senatus consilio praeerat¹, nuntiatum est aliquot (acc. = «alcuni») nobiles iuvenes Romanos, de rei publicae salute desperantes, statuisse Urbem deserere atque se in Asiam transferre. Tum Scipio, consilio dimisso², statim domum illius, qui conspirationis auctor erat, adiit et, cum ibi concilium iuvenum, de quibus supra dictum est, invenisset, stricto gladio super eorum capita exclamavit: «Ut³ ego in adversis rebus nec deserui nec umquam deseram rem publicam Romanam, sic non sinam eam a vobis deseri. Iurate mecum, igitur, vos numquam patriam vestram deserturos (esse)!». Iuraverunt illi et semper Romae Scipionique fideles fuerunt.

1. *Consilio praeesse* = «presiedere una seduta». 2. *Consilium dimittere* = «sciogliere la riunione, la seduta». 3. *Ut ... sic* = «come ... così».

